

**CAROSELLO
NAPOLETANO****La canzone
del sindaco
Marinella**

MIMMO CARRATELLI

Questa di Marinella è la storia vera, sindaco di Napoli per una sera. Il Cavaliere che lo vide così bello, da Roma lo affidò a Martusciello. Fulvio, orgoglioso dell'onore, vantò il fiuto del supremo Vincitore. Ma un candidato senza corona e senza scorta può vendere cravatte porta a porta. Fu così che nel partito dell'amore si sollevò qualche dissapore. Disse Lamura capogruppo in Comune delle libertà che di Marinella la storia è bella, ma non l'avrebbe seguito alla elezione come un ragazzo segue l'aquilone. E c'era il sole e all'orizzonte una vela, io punterei su Marcello Tagliatale disse Lamura che ha la testa dura. Non ci furono baci e non ci furono sorrisi, ma se dobbiamo fare una campagna Raffaele Ambrosino propose Mara Carfagna

del reame la più bella, altro che Maurizio Marinella. E Nicola Pagliara disse una verità amara: Maurizio è una persona cara, ma per governare questa città ci vuole una belva del popolo delle libertà. Paolo Russo parlamentare nella tenzone entrò di corsa, Marinella è una grande risorsa disse. C'era la luna e del centrosinistra i tempi bui, Paolo si meravigliò che non avessero indicato lui. In questa estate pazzo Claudio Renzullo pretese un sindaco di razza. E c'era il sole e Maurizio Marinella ascoltò tutti, il Cavaliere non si fece più sentire. Solo senza averne un dolore, Marinella visse il suo sogno d'amministratore, sindaco di Napoli per una sera. Dicono che mentre ci pensavi nel fiume dell'oblio scivolavi e Lui, nella candidatura morta, più non bussò alla tua porta. Questa è la tua canzone Marinella che il Cavaliere ti indicò come una stella e come tutte le più belle cose vivesti solo un giorno da sindaco, come le rose. Una sola Rosa resiste nel giardino, Rosetta Russo Iervolino, che appassirà solo a primavera col ricordo dei dolori di una città immiserita dai suoi errori.

